



Istituto Comprensivo di
TRAVERSETOLO

**ISTITUTO COMPrensIVO
DI TRAVERSETOLO**

Via San Martino, 82
43029 Traversetolo (PR)

**Integrazione
DOCUMENTO
VALUTAZIONE dei RISCHI
salute e sicurezza sul lavoro**

Rif. art.28 del Decreto Legislativo n° 81/2008 e s.m.i.

**RISCHIO ESPOSIZIONE
AD AGENTI BIOLOGICI**

Titolo X Capo V D.Lgs. 81/2008 e s.m.i

RELATIVO A TUTTI I PLESSI

Marzo 2020

In collaborazione con



Centro Dir.le Lungo Parma - Via Po, 136/A - 43125 PARMA
Telefono e Fax 0521.1715205 - e-mail info@area.pr.it
Codice Fiscale e Partita IVA 02521910345 - R.E.A. PR 245254

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Integrazione: Rischio Esposizione ad Agenti Biologici

1. INFORMAZIONI RELATIVE all'azienda

Ragione sociale*	ISTUTO COMPRENSIVO DI TRAVERSETOLO			
Cod. Mec.	PRIC819001			
Sede	Via San Martino, 82 - 43029 Traversetolo (PR)			
Plessi	SCUOLA DELL'INFANZIA "MICHELINO MICHELI" Via San Gemignano n. 1 Vignale - 43029 Traversetolo (PR) SCUOLA PRIMARIA "GABRIELE D'ANNUNZIO" Via Petrarca - 43029 Traversetolo (PR) SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "ALESSANDRO MANZONI" Via San Martino 82 - 43029 Traversetolo (PR)			
Attività svolta	Istruzione			
Codice ATECO	ATECORI 2007	Imp	Attività	Modulo B
	85	P	Istruzione	Comune

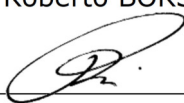
* Nel presente documento non sarà riportata per esteso la ragione sociale, ma, per l'identificazione della stessa, sarà utilizzato il termine Organizzazione

2. FORMALIZZAZIONE DOCUMENTO

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è emesso da:

DATORE DI LAVORO	Giordano MANCASTROPPA
	<i>Firma</i>

Hanno collaborato alla redazione del presente documento, ne hanno preso visione e ne attestano la data di emissione:

RSPP RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Roberto BORSI
	 <i>Firma</i>

MC MEDICO COMPETENTE	Dott. Pietro BIANCHI
	<i>Firma</i>

RLS RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Pietro COCCONCELLI
	<i>Firma</i>

DATA	04 Marzo 2020
-------------	---------------

In riferimento a quanto disposto al comma 2 dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, la data del presente documento è attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del Datore di Lavoro nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del Medico Competente.

3. SCOPO E OBIETTIVI

Il presente documento è stato redatto (ai sensi dell' art.6, comma 8, lettera f, e dell'art.29, comma 5 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro) come integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) finalizzato ad individuare adeguate misure di prevenzione e di protezione da attuare per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e ad elaborare, successivamente, un programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza del luogo di lavoro e della salute dei lavoratori.

Scopo della presente integrazione è di analizzare e valutare il rischio biologico alla luce dall'attuale emergenza sanitaria da Coronavirus COVID-19.

Il documento è redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.

4. DIFFUSIONE

Il Datore di Lavoro deve consegnare tempestivamente al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del Documento di Valutazione dei Rischi anche su supporto informatico; il documento è consultato esclusivamente in azienda.

Il Datore di Lavoro provvede ad informare e formare i lavoratori in merito agli esiti delle valutazioni specifiche secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

5. RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (Titolo X Capo V D.Lgs. 81/2008 e s.m.)

Gli agenti biologici sono organismi viventi (o parte di essi) di natura assai diversa che, in svariate condizioni e modalità, possono arrecare danni alla salute dell'uomo, anche negli ambienti di lavoro. Secondo la definizione del D.Lgs. 81/08 gli agenti biologici includono microrganismi, endoparassiti, colture cellulari in grado di provocare infezioni, intossicazioni e allergie.

Gli agenti biologici possono essere pericolosi perché possono causare, più frequentemente infezioni, ma anche intossicazioni e allergie.

Le modalità con cui gli agenti biologici possono entrare in contatto con l'organismo sono:

- a) contatto diretto con la cute e le mucose;
- b) via ematica o parenterale: attraverso il sangue, ferite, lesioni, punture di aghi, abrasioni anche lievi;
- c) tramite la via respiratoria o inalatoria;
- d) attraverso l'apparato digerente o via orale;
- e) tramite puntura, morsi o graffi di animali

Gli agenti biologici e le loro principali indicazioni di pericolosità sono trattati nel D.Lgs. 81/08, suddivisi in virus, batteri, funghi e parassiti, per i quali, sono stati previsti quattro gruppi di pericolosità "crescente" (1, 2, 3, 4).

Occorre inoltre fare una fondamentale distinzione tra

- **uso o impiego deliberato di agenti biologici:** ove gli agenti biologici sono l'oggetto principale dell'attività lavorativa, ossia vengono introdotti deliberatamente nel ciclo produttivo per essere trattati, manipolati o trasformati, ovvero per sfruttare a qualsiasi titolo le loro proprietà biologiche.
- **rischio potenziale di esposizione agli agenti biologici:** ove gli agenti biologici rappresentano una presenza involontaria, ma spesso inevitabile, anche se non vi è nessun intento di farne oggetto dell'attività professionale. Tali agenti sono semplicemente presenti, normalmente o occasionalmente, nei luoghi di lavoro, potendo comunque, in determinate condizioni, provocare danni ai lavoratori.

Infine bisogna ricordare che molti ambienti indoor ed anche outdoor possono esporre i lavoratori a diverse tipologie di agenti biologici.

Per quanto riguarda gli ambienti indoor, la contaminazione microbiologica in abitazioni, locali ricreativi, mezzi di trasporto dipende da numerosi fattori tra cui la presenza ed il numero di occupanti, l'attività svolta, i materiali utilizzati per la costruzione e l'arredamento, la quantità di polvere e sostanze chimiche in generale, le condizioni igieniche, le condizioni microclimatiche, la presenza e la tipologia degli impianti di condizionamento ecc.

Gli ambienti outdoor sono invece caratterizzati da un proprio ecosistema all'interno del quale la componente biotica non sempre è identificabile sia per qualità, sia per quantità.

Di seguito viene riportata la check-list utilizzata per valutare la presenza del rischio.

Check list di valutazione del rischio			
RISCHIO BIOLOGICO			
N.	RISCHIO BIOLOGICO	SI	NO
1	Viene fatto uso deliberato di agenti biologici		
<i>Se la risposta è positiva effettuare valutazione specifica del rischio, adottare le necessarie misure di tutela e sottoporre i lavoratori interessati a sorveglianza sanitaria</i>			
<i>Se la risposta è negativa effettuare valutazione rapida del rischio ed adottare le necessarie misure di</i>			
2	L'attività viene svolta outdoor		
<i>Se la risposta è positiva adottare le necessarie misure di tutela</i>			

5.1. VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL RISCHIO

Di seguito si riporta l'esito della valutazione preliminare del rischio:

Check list di valutazione del rischio			
RISCHIO BIOLOGICO			
N.	Tutti i plessi	SI	NO
1	Viene fatto uso deliberato di agenti biologici		X
<i>Non risulta necessario procedere con la valutazione approfondita del rischio, effettuare valutazione rapida ed adottare le necessarie misure di prevenzione</i>			
2	L'attività viene svolta outdoor		X

La valutazione rapida del rischio biologico è stata effettuata tramite l'ausilio di dati di letteratura ("Manuale per la valutazione del rischio biologico - EPC editori):

VALUTAZIONE RAPIDA RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE				
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORO/REPARTI CON ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI				
Aule, biblioteche, servizi igienici, mense				
IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO				
Polvere, moquette, materiale documentale Impianti di climatizzazione Impianti idrici Studenti, insegnanti, impiegati Eventuale presenza di insetti, roditori, volatili molesti (piccioni) ecc.				
INDIVIDUAZIONE ATTIVITA'/PUNTI CRITICI				
Contatto con alunni potenzialmente infetti Contatto con superfici oggetti, attrezzature contaminati (in particolare se di uso comune) Manutenzione impianti				
IDENTIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI				
	AGENTI BIOLOGICI	GRUPPO	VIE DI ESPOSIZIONE	POTENZIALI EFFETTI SULLA SALUTE
Virus potenzialmente presenti:	<i>Virus respiratori (Rhinovirus, virus influenzali)</i>	Generalmente gruppo 2; per alcuni "V"	Via inalatoria	Influenza, raffreddore
	<i>Agenti causali di malattie esantematiche (varicella, rosolia, parotite, morbillo ecc.)</i>	Generalmente gruppo 2; per alcuni "V"	Via inalatoria, contatto diretto	Malattie esantematiche (morbillo, varicella, rosolia, mononucleosi, ecc.)
	<i>Virus a trasmissione oro-fecale (es. rotavirus)</i>	Generalmente gruppo 2	Via oro-fecale	Infezioni gastrointestinali
Batteri potenzialmente presenti	<i>Agenti causali di malattie esantematiche (scarlattina ecc.)</i>	Gruppo 2	Via inalatoria, contatto	Rash cutanei, impetigine, infezione di ferite, infezioni urinarie, infezioni oculari, otiti
	<i>Legionella pneumophila</i>	Gruppo 2	Via inalatoria	Febbre di Pontiac, malattia del legionario
Funghi potenzialmente presenti	<i>Aspergillus spp., Cladosporium spp., Alternaria spp.</i>	Non classificati (tranne <i>Aspergillus fumigatus</i> , gruppo 2, A)	Via inalatoria	Infezioni respiratorie, allergie
Allergeni della polvere potenzialmente presenti:	<i>Acari della polvere</i>	Non classificati	Non classificati	Riniti, congiuntiviti, asma
Parassiti potenzialmente presenti:	<i>Pidocchi (Pediculus capitis), essenzialmente nelle scuole primarie</i>	Non classificati	Contatto diretto	Prurito e irritazione del cuoio capelluto

IDENTIFICAZIONE DEGLI ESPOSTI Tipo di esposizione: potenziale	
soggetti potenzialmente esposti / mansioni svolte	Categorie sensibili
<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti • Collaboratori scolastici • Addetti alle manutenzioni, riparazioni (valutazione dei rischi da interferenza se soggetti esterni) 	Donne in gravidanza Minori Condizioni individuali di ipersuscettibilità Lesioni-patologie cute-mucose <ul style="list-style-type: none"> • Flogosi in atto • Deficit immunologici • Assenza di immunoprofilassi • Trattamenti immunosoppressori ad es., FANS, cortisonici, terapia radiante, agenti alchilanti, antimetaboliti Patologie immunosoppressivi ad es., diabete, nefropatie croniche, epatopatie croniche, emopatie, asplenia (mancanza della milza), trapianti, neoplasie, malassorbimento, malattie autoimmunitarie
VALUTAZIONE	<p>L'attività non prevede l'uso deliberato di agenti biologici. La tipologia di attività svolta, l'utenza a cui è rivolto il servizio non consente di escludere un rischio potenziale, gestito mediante l'adozione delle relative misure di tutela generali e l'adozione di eventuali protocolli specifici in caso di epidemie.</p> <p>Il rischio potenziale e la presenza di adeguate misure di tutela consente di escludere l'adozione delle misure specifiche previste agli art. degli art.272 e 273 tra cui la sorveglianza sanitaria per rischio biologico a tutto il personale.</p>

VALUTAZIONE RAPIDA RISCHIO BIOLOGICO NEGLI UFFICI				
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORO/REPARTI CON ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI				
Uffici, sportelli aperti al pubblico, servizi igienici				
IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO				
Polvere Tendaggi Materiale organico (carta, cartone, legno) Aree umide Muffe Impianti di climatizzazione Impiegati, pubblico Piante Eventuale presenza di artropodi (es. insetti, come le blatte)				
INDIVIDUAZIONE ATTIVITA'/PUNTI CRITICI				
Attività di ufficio a contatto con il pubblico Manutenzione impianti aeraulici Attività in ambienti polverosi (es. archivi) Contatto con superfici e oggetti contaminati (in particolare quelli di uso comune)				
IDENTIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI PRESENTI O POTENZIALMENTE PRESENTI				
	AGENTI BIOLOGICI	GRUPPO	VIE DI ESPOSIZIONE	POTENZIALI EFFETTI SULLA SALUTE
Virus potenzialmente presenti:	Virus influenzali, Rhinovirus	Generalmente gruppo 2, per alcuni disponibilità di vaccino	Via inalatoria	Influenza, raffreddore
Batteri potenzialmente presenti	<i>Staphylococcus aureus</i>	Gruppo 2	Via inalatoria, contatto	Rash cutanei, impetigine, infezione di ferite, infezioni urinarie, infezioni oculari, otiti
	<i>Legionella pneumophila</i>	Gruppo 2	Via inalatoria	Febbre di Pontiac, malattia del legionario
Funghi potenzialmente presenti	<i>Aspergillus</i> spp., <i>Cladosporium</i> spp., <i>Alternaria</i> spp.	Non classificati (tranne <i>Aspergillus fumigatus</i> , gruppo 2)	Via inalatoria	Infezioni respiratorie
Allergeni della polvere potenzialmente presenti:	Acari della polvere, pelo del gatto, funghi	Non classificati (tranne <i>Aspergillus fumigatus</i> , gruppo 2, A)	Via inalatoria	Allergie respiratorie, congiuntiviti

IDENTIFICAZIONE DEGLI ESPOSTI

Tipo di esposizione: potenziale

soggetti potenzialmente esposti / mansioni svolte	Categorie sensibili
<ul style="list-style-type: none"> ● Impiegati (es., archivisti o personale a contatto con il pubblico) ● Manutentori e addetti alle pulizie (valutazione dei rischi da interferenza se soggetti esterni) 	<p>Donne in gravidanza Minori Condizioni individuali di ipersuscettibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Lesioni-patologie cute-mucose ● Flogosi in atto ● Deficit immunologici ● Assenza di immunoprofilassi ● Trattamenti immunosoppressori ● ad es., FANS, cortisonici, terapia radiante, agenti alchilanti, antimetaboliti ● Patologie immunosopprimenti ● ad es., diabete, nefropatie croniche, epatopatie croniche, emopatie, asplenia (mancanza della milza), trapianti, neoplasie, malassorbimento, malattie autoimmunitarie
VALUTAZIONE	<p>L'attività non prevede l'uso deliberato di agenti biologici. La tipologia di attività svolta, l'utenza a cui è rivolto il servizio non consente di escludere un rischio potenziale, gestito mediante l'adozione delle relative misure di tutela generali e l'adozione di eventuali protocolli specifici in caso di epidemie.</p> <p>Il rischio potenziale e la presenza di adeguate misure di tutela consente di escludere l'adozione delle misure specifiche previste agli art. degli art.272 e 273 tra cui la sorveglianza sanitaria per rischio biologico a tutto il personale.</p>

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE GENERALI

- Informazione e formazione (effetti sulla salute degli agenti biologici, modalità di trasmissione, misure di prevenzione e protezione, prassi igieniche)
- Manutenzione e sostituzione periodica dei filtri degli impianti di climatizzazione
- Manutenzione periodica degli impianti idrici e trattamenti di disinfezione
- Adeguato ricambio aria (ventilazione naturale o artificiale)
- Lavaggio accurato delle mani per tutti (lavoratori e studenti)
- Pulizia e disinfezione dei locali ordinaria e straordinaria (in particolare quelli molto frequentati come aule, mense) e dei servizi igienici
- Raccomandazioni alle famiglie degli studenti più piccoli (scuole primarie) di ispezioni del cuoio capelluto per evidenziare e controllare la eventuale presenza di pidocchi e sulla necessità di rimanere a casa in caso di malattie trasmissibili o di primi sintomi di malattie respiratorie
- Eventuali trattamenti di disinfestazione, derattizzazione e lotta ai volatili molesti
- Eventuale monitoraggio ambientale

MISURE PER IL CONTROLLO DELLE LEGIONELLE

- All'erogazione, l'acqua calda deve avere temperature superiori a 50°C (verificare preliminarmente se sussistono le condizioni per tale trattamento, mettere avvisi accanto ai rubinetti se si effettuano trattamenti dell'acqua ad alte temperature contro la Legionella o usare rubinetti a valvole termostatiche)
- Se non si riesce a mantenere le temperature suddette, ricorrere a disinfezione dell'acqua fredda
- Mantenere rompigitto dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni; eventualmente sostituirli
- Svotare, disincrostare e disinfettare i serbatoi di accumulo dell'acqua calda (almeno due volte all'anno) e ripristinarne il funzionamento dopo accurato lavaggio
- Disinfettare il circuito dell'acqua calda con cloro ad elevata concentrazione (cloro residuo libero di 50 ppm per un'ora o 20 ppm per due ore) o con altri metodi di comprovata efficacia dopo interventi sugli scambiatori di calore
- Pulire e disinfettare regolarmente (ogni 1-3 mesi) tutti i filtri d'acqua
- Ispezionare mensilmente i serbatoi dell'acqua, le torri di raffreddamento e tutte le tubature visibili. Accertarsi che tutte le coperture siano intatte e correttamente posizionate
- Se possibile, ispezionare l'interno dei serbatoi di acqua fredda, e comunque disinfettare almeno una volta l'anno con 50 mg/L di cloro per un'ora. Nel caso ci siano depositi o sporcizia, provvedere prima alla pulizia. La stessa operazione deve essere effettuata in caso di lavori che possono aver dato origine a contaminazioni o di ingresso di acqua non potabile.

ALLEGATI

Allegati alla presente

- Rischio biologico emergenza Coronavirus e relative misure di prevenzione
- Disposizione aziendale contenimento coronavirus covid-19
- Decalogo del Ministero Della Salute e Istituto Superiore Sanità: dieci comportamenti da seguire (rev 28 febbraio 2020)
- Scheda di procedura: corretta prassi igienica lavaggio mani
- Scheda di procedura: rimozione guanto monouso

RISCHIO BIOLOGICO EMERGENZA CORONAVIRUS

Premessa

Premesso che la situazione attuale, in merito alla diffusione del Coronavirus COVID-19, è in rapida evoluzione nel nostro Paese, la presente integrazione con relative disposizioni in merito alle misure di contenimento del contagio fanno riferimento ai dati in possesso al momento attuale. Per ulteriori aggiornamenti relativamente alle misure di contenimento si rimanda alle indicazioni delle autorità sanitarie.

Coronavirus

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "**Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2)**". Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata **COVID-19**. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

a) **Sintomi**

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus.

b) **Trasmissione**

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;

- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

c) **Trattamento**

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche e vaccini sono in fase di studio.

MISURE DI PREVENZIONE

Le misure preventive per ridurre le probabilità di contagio da COVID-19 SARS-CoV-2 in un luogo di lavoro non sono dissimili da quelle adottate nei confronti della popolazione generale.

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le principali norme di igiene, collaborando all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena in caso di contagio, seguendo le indicazioni delle autorità sanitarie.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus.

Tra gli obblighi del datore di lavoro vi è quello di fornire ai propri lavoratori una corretta informazione:

- sui percorsi ufficiali individuati dalle Istituzioni nei casi specifici;
- sull'adozione di modalità comportamentali universali per ridurre il rischio di infezione;
- sulle misure igieniche adottate dall'azienda;
- sull'eventuale aggiornamento, ove ne ricorrano le condizioni, del documento di valutazione del rischio (DVR) nella parte del rischio biologico.

Misure generali da adottarsi da parte del datore di lavoro

- Attuazione delle misure di distanziamento sociale: ove possibile abolizione/riduzione degli incontri che prevedono la presenza di più persone e adozione di smart working;
- Limitazione dell'utilizzo delle risorse esterne, preferendo, ove possibile, collegamenti telematici;
- Posticipo di tutti i viaggi non strettamente indispensabili in zone endemiche per l'infezione; per le altre destinazioni, si consiglia di consultare il sito web Viaggiare sicuri;
- Messa a disposizione dei lavoratori di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- Esposizione nei bagni ed in corrispondenza dei dispenser delle indicazioni ministeriali sul lavaggio delle mani;
- Incremento della frequenza della pulizia delle superfici e degli oggetti condivisi secondo le
- indicazioni del Ministero della Salute;
- Garantire un adeguato ricambio d'aria nei locali condivisi.

Misure da adottarsi da parte dei lavoratori definiti come "contatti stretti"

Sono definiti "contatti stretti" I lavoratori che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2;
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di infezione da SARS-CoV-2;
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di infezione da SARS-CoV-2;
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di infezione da SARS-CoV-2.

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia del caso in esame.

Nel caso in cui siano stati presenti in azienda dei "contatti stretti" come sopra definito, gli altri lavoratori che contatti stretti hanno operato nelle loro vicinanze, a misure particolari di sorveglianza fino a non sono da sottoporre quando il lavoratore che è in isolamento risulta positivo al test per SARS-CoV-2. Utile l'eventuale raccolta dei nominativi (soggetti che hanno condiviso lo stesso ambiente ristretto e chiuso, ad es. lo stesso ufficio) per renderli disponibili alle autorità sanitarie in caso di necessità.

Per tutti valgono le raccomandazioni di seguire le buone prassi igieniche per la prevenzione delle malattie a trasmissione respiratoria.

Per tutti i frequentati i locali si raccomanda il corretto rispetto delle prassi igieniche da adottare, come indicato dall'Istituto Superiore della Sanità (www.iss.it), oltre al rispetto delle corrette procedure per il lavaggio delle mani divulgate a tutti ed esposte in corrispondenza dei punti di lavaggio. Diffusa anche la procedura per corretta rimozione dei guanti monouso.

Necessario anche il rispetto di quanto riportato sull'ordinanza Ministero Salute e Regione Emilia-Romagna, in merito alle Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019

Per i lavoratori addetti al contatto con il pubblico

Ai fini della prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2 agli operatori addetti al contatto con il pubblico, il datore di lavoro è tenuto ad attuare, dove concretamente possibile, le necessarie misure preventive.

Sono Misure Preventive in tal senso:

- distanza dell'operatore di almeno 1 metro dall'utente;
- pulizia ripetuta ed accurata delle superfici con acqua e detersivi seguita dall'applicazione di disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o etanolo al 70%;
- disponibilità di distributori per l'igiene delle mani contenenti gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%;
- adeguata diffusione di materiali informativi per l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale.

Utili indicazioni in tale senso sono contenute nella Direttiva 1/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione che raccomanda, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, negli uffici adibiti al ricevimento del pubblico o in generale nei locali frequentati da personale esterno, di evitare il sovraffollamento anche mediante lo scaglionamento degli accessi, di assicurare una frequente areazione degli stessi. Lo stesso documento ribadisce, tra le raccomandazioni elaborate dal Ministero della Salute, quella di "usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o si assistono persone malate".

Misure aggiuntive precauzionali:

- 1) ove vi siano lavoratori residenti e/o domiciliati nei comuni interessati dal DPCM, per gli stessi deve essere disposta la sospensione del lavoro, invitandoli a rimanere nel proprio domicilio.
- 2) Non inviare lavoratori nelle aree interessate dal DPCM;
- 3) Non consentire l'accesso a soggetti (fornitori, corrieri, ecc.) provenienti dai Comuni interessati dal DPCM;
- 4) Qualora a partire dal 1 Febbraio 2020 l'Azienda abbia inviato lavoratori nei Comuni interessati dal DPCM per svolgere attività, informare della circostanza il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL. Analoga informazione va fornita in caso vi siano lavoratori tornati dalla Cina, Sud Corea, Iran.

Utilizzo di mascherine

Le mascherine sono al momento considerate utili a limitare la contaminazione di terzi da parte di una persona con sintomi respiratori (tosse, starnuti, ...), e non alla prevenzione della trasmissione dell'infezione ai soggetti sani.

I DPI respiratori trovano prevalente indicazione per gli operatori sanitari che assistono a stretto contatto persone con sintomi respiratori e casi sospetti o accertati infezione da SARS-CoV-2. Diversamente, ad oggi non ne è previsto l'uso per altri operatori sanitari, né sono raccomandati come protezione personale per la popolazione generale.

Destinatari: Destinatari della presente disposizione sono tutti i **lavoratori, collaboratori, visitatori e soggetti esterni** che accedono all'interno delle aree di pertinenza della presente organizzazione (es. fornitori, corrieri, ecc.)

Premessa: Premesso che la situazione attuale, in merito alla diffusione del Coronavirus COVID-19, è in rapida evoluzione nel nostro Paese, le presenti disposizioni in merito alle misure di contenimento del contagio potranno essere oggetto di successivi aggiornamenti.

Disposizione: Secondo quanto previsto dal DPCM 23/02/2020 che prevede misure urgenti di contenimento del contagio nei seguenti Comuni dalle Regioni Lombardia (Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei passerini) e Veneto (Vo').

SI DISPONGONO LE SEGUENTI MISURE

- **SOSPENSIONE** DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE PER I LAVORATORI RESIDENTI O DOMICILIATI, ANCHE DI FATTO, NEL COMUNE O NELL'AREA INTERESSATA, ANCHE OVE LE STESSE SI SVOLGANO FUORI DAL COMUNE O DALL'AREA INTERESSATA
- **DIVIETO** DI INVIARE LAVORATORI NELLE AREE INTERESSATE DAL DPCM 23/02/2020
- **DIVIETO DI ACCESSO** ALL'INTERNO DELLE AREE DI PERTINENZA DELLA PRESENTE REALTÀ PER I SOGGETTI (FORNITORI, CORRIERI, ECC) PROVENIENTI RESIDENTI O DOMICILIATI, ANCHE DI FATTO, NEL COMUNE O NELL'AREA INTERESSATA DAL DPCM
- **OBBLIGO DI COMUNICAZIONE** AL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA COMPETENTE PER TERRITORIO DA PARTE DEGLI INDIVIDUI CHE DAL 1° FEBBRAIO 2020 SONO TRANSITATI ED HANNO SOSTATO NEI COMUNI DELL'AREA INTERESSATA. ANALOGA INFORMAZIONE VA FORNITA NEL CASO IN CUI CI SIANO LAVORATORI TORNATI DA CINA, SUD COREA, IRAN

LE PRESENTI DISPOSIZIONI SONO IN VIGORE FINO A NUOVE INDICAZIONI

È a disposizione delle persone che potranno chiamare per avere informazioni e indicazioni sul comportamento da tenere in presenza di sintomi sospetti il

numero verde regionale 800.033.033

Per ulteriori informazioni consultare il sito

<https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/>

nuovo coronavirus

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso se starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti «made in china» e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al Pronto Soccorso: chiama il tuo medico di base e segui le sue indicazioni

Testi rielaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di: OMS, ECDC e ISS
© Istituto Superiore di Sanità • 28 febbraio 2020

Corretta prassi igienica **LAVAGGIO MANI**

PREMESSA

Una corretta prassi igienica è fondamentale per evitare la diffusione di malattie ed infezioni. Di seguito si riportano le indicazioni fornite dagli Enti Sanitari di riferimento a tal riguardo.

IL LAVAGGIO SOCIALE

L'igiene delle mani è un fattore chiave per prevenire le infezioni.

Prima del lavaggio delle mani occorre togliere gioielli (anelli, braccialetti) e orologi.

Gli stessi movimenti sono validi per la frizione con una soluzione a base alcolica, se disponibile.



Durata della procedura: dai 40 ai 60 secondi.



Bagna le mani con l'acqua



Applica una quantità di sapone sufficiente a coprire tutta la superficie delle mani



Friziona le mani palmo contro palmo



Palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



Palmo contro palmo intrecciando le dita tra di loro



Dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



Friziona ruotando il pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



Friziona ruotando, avanti e indietro, con le dita della mano destra strette tra di loro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



Asciuga accuratamente con una salvietta monouso



Usa la salvietta per chiudere il rubinetto

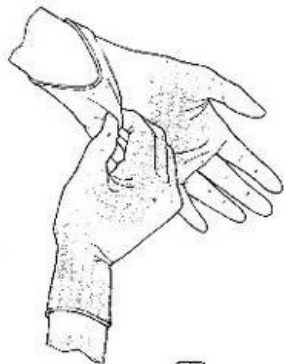


... ora le tue mani sono sicure!

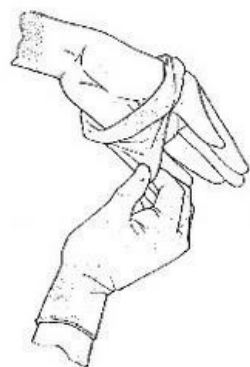
Si suggerisce di esporre questa informativa in prossimità dei punti di lavaggio mani.

Procedura di rimozione dei guanti

La corretta rimozione dei guanti è un fattore chiave per prevenire le contaminazioni. Dopo aver sfilato i guanti è buona norma procedere ad un corretto lavaggio delle mani.



Il primo guanto viene afferrato sotto la zona del polso.



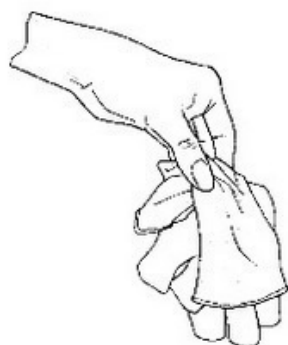
Il guanto viene tirato verso le dita in modo che la parte esterna rimanga all'interno (rivoltato).

Una volta sfilato, il guanto va tenuto con le dita dell'altra mano (ancora guantata) e si procede quindi alla rimozione del secondo guanto (senza lasciare il primo).



Si inseriscono le dita della mano senza guanto all'interno dell'altro guanto all'altezza del polso.

Si procede quindi a sfilare il secondo guanto avendo l'accortezza di non toccare la parte esterna dello stesso.



Il secondo guanto va tirato verso la punta delle dita in modo che la parte interna rimanga all'esterno, avvolgendo l'altro guanto.

I guanti dovranno essere riposti in un apposito contenitore per lo smaltimento.